

I COMMENTI

Marcella Messina, Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci

Ogni giorno riceviamo, da parte di colleghi Amministratori, segnalazioni di cittadini preoccupati perché il loro medico è andato in pensione, o sta per andarci, e ancora non hanno notizie di un suo sostituto: ci testimoniano insomma una situazione di estrema difficoltà, nella quale viene a mancare una figura che è punto di riferimento per le persone. Il rischio è il ripercuotersi di questa situazione sui pazienti più fragili, come gli anziani, che magari devono spostarsi per raggiungere il proprio medico ma al tempo stesso non hanno autonomia nei trasferimenti. Con ATS abbiamo quindi inteso redigere un accordo con l'intenzione di favorire, per quanto possibile, la presenza di medici di famiglia su un territorio variegato come il nostro.

Juri Imeri, Presidente Assemblea dei Sindaci del Distretto Bergamo Ovest

Questi mesi di Covid hanno lasciato un segno indelebile nelle famiglie e nelle comunità: la previsione di una possibile nuova ondata della pandemia ingenera seria preoccupazione tra le persone, che viene aggravata se un punto di riferimento importante come il proprio medico viene a mancare. Nel tentativo di sostenere la medicina di territorio e di non farci trovare impreparati, abbiamo ritenuto fondamentale impegnarci, accanto ad ATS, per agevolare la presenza di medici, seppur provvisori, su tutto il territorio provinciale.

Gianbattista Brioschi, Presidente Assemblea dei Sindaci del Distretto Bergamo

Speriamo che gli effetti dell'accordo siano considerevoli nei

territori vallari, oltre che in città e in pianura, dato che uno degli impegni assunti dai firmatari è quello di favorire l'aggregazione territoriale dei medici e promuovere progetti di telemedicina. La montagna richiede spesso uno sforzo in più, dato che per garantire una vicinanza resa difficoltosa dalle caratteristiche del luogo è spesso necessario introdurre soluzioni innovative.

Gabriele Cortesi, Presidente Assemblea dei Sindaci del Distretto Bergamo Est

La carenza di medici di famiglia non è una novità, è anzi una grave criticità già nota a cui dovremo dedicare tutta la nostra attenzione nei mesi a venire: non potendo intervenire direttamente ed operativamente sul tema dell'assistenza sanitaria territoriale, come Consiglio di Rappresentanza abbiamo ritenuto di fare ciò che è in nostro potere con l'obiettivo di facilitare la soluzione del problema. Speriamo che questo accordo ci aiuti a sensibilizzare i colleghi dei Comuni al fine di attivare azioni che favoriscano la permanenza dei medici provvisori nel territorio, ad esempio ambulatori a costi calmierati, convenzioni quadro per la concessione dei locali e collaborazione con le associazioni di volontariato, in modo da garantire un percorso di cura a tutti gli assistiti, soprattutto i più fragili.